

Nominati i dirigenti « intermedi »

PREVALE NUOVAMENTE ALLA TV LA « LOGICA » LOTTIZZATRICE

I dc sono riusciti ad imporre una caratterizzazione integralista alla prima rete - Anche un « censore » di Bernabei nell'« organigramma » - I consiglieri comunisti hanno votato contro questa grave operazione politica

Ancora una volta, al Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, la « logica » della Camilluccia, degli accordi di spartizione degli incarichi direttivi dell'azienda pubblica radiotelevisiva intervenuti nel '74 fra i partiti di centro-sinistra, ha finito per prevalere. Il gruppo dc, che aveva usato largamente anche il ricatto delle « dimissioni in blocco », è riuscito ad ottenere una modifica dell'organigramma dei dirigenti « intermedi » per le nomine presiedute dal consigliere dc (morte) prof.

Elia (che però si è dimesso dal Consiglio subito dopo la sua elezione a giudice costituzionale), « eliminando » Sergio Silva e Umberto Andalini ed inserendo due personaggi di « stretta osservanza » integralista, strettamente legati ai vecchi gruppi di potere: Carlo Fusagni (membro della Commissione culturale della Dc) e Vincenzo Incisa (figlio di « censore » durante la gestione di Bernabei).

Il nuovo organigramma della prima rete tv resta tuttavia ad essere portato in discussione nella seduta di ieri (sabato 5) dei 25 consiglieri dc, 2 socialisti, 1 comunista, 1 repubblicano, 1 liberale e 1 democristiano. Tre consiglieri, i dc Damico e avv. Luciano Ventura, ed il repubblicano prof. Matteucci (il quale, però, con il vicepresidente Orsello, si era precedentemente allontanato, consentendo così ai dc di ottenere la maggioranza, al momento del voto sull'emendamento all'organigramma iniziale, contro il quale avevano votato i consiglieri comunisti e socialisti) hanno votato contro. Si sono astenuti il presidente Finocchiaro (Psi) ed il consigliere dc Gregori (per il quale l'organigramma della prima rete tv resta « troppo aperto » data la presenza in esso di un cattolico del

Complete le misure per frenare la speculazione valutaria

Imposto un anticipo del 30% sulle esportazioni a credito

Ridotti anche i margini di manovra delle banche - Cade la pressione speculativa sulla lira una volta perduta la « protezione » politica - Problemi per le importazioni di materie prime e mangimi

Le misure dirette ad ostacolare l'esportazione dei capitali e la speculazione sul cambio della lira sono state completate ieri con due nuove disposizioni riguardanti le banche e gli esportatori. Alle banche è stato vietato di fare « operazioni in divisa estere contro lire con valuta regolamento stesso giorno o giorno successivo a quello di contrattazione », facendo così rientrare nei movimenti controllati anche questa fetta del mercato valutario. Le operazioni a termine, sottoposte a massimale, includeranno tutte quelle dei due giorni in poi. Agli esportatori si chiede di versare in valuta il 30 per cento dell'ammontare delle dilazioni concesse al cliente estero, consentite fino a 120 giorni. Il finanziamento deve essere concesso all'atto del benestare bancario. Per le esportazioni con procedura speciale o urgente è fatto obbligo di regolare l'operazione entro 10 giorni dalla scadenza del pagamento. Sono esenti le esportazioni di valore fino a 5 milioni di lire purché non costituiscano frazioni di un fascicolo scambi con l'estero.

La FNSI per l'obiettività dell'informazione RAI-TV

La Giunta esecutiva della FNSI (Federazione nazionale della stampa), accogliendo un deliberato del Congresso nazionale dei giornalisti della RAI-TV, ha deciso di affiancare la delegazione dei rappresentanti delle sedi regionali - scese già da alcuni giorni in agitazione - nella trattativa che si deve aprire senza ulteriori indugi per l'avvio del decentramento.

A Ferruccio Parri la cittadinanza onoraria di Torino

Al compimento di una semplice cerimonia svoltasi nella sede del gruppo della sinistra indipendente del Palazzo Madama, il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha conferito la cittadinanza onoraria al senatore Ferruccio Parri in occasione del trentennale della resistenza.

leri a Roma i funerali

L'estremo saluto a Simone Gatto

In un'atmosfera di intensa commozione, un folto gruppo di dirigenti politici, di intellettuali e di giornalisti democratici ha dato ieri pomeriggio a Roma l'estremo addio alla salma del compagno Simone Gatto, l'esponente socialista scomparso il giorno ancora nel pieno di un'operosa maturità e di una attiva militanza di studioso del movimento operaio di emigrato del gruppo della Sinistra indipendente, di socio.

Emilia: oggi

il Consiglio regionale si riunisce sulle dimissioni del compagno Fanti

Anche il sindaco di Milano, Aniasi si è dimesso per presentarsi candidato alla Camera nelle liste del Partito socialista

BOLOGNA, 7.

Il compagno Guido Fanti ha presentato le proprie dimissioni - con lettera al presidente dell'assemblea - dalla carica di presidente e di consigliere della Regione Emilia-Romagna. Il Consiglio regionale prenderà atto di questa decisione, conseguente alla candidatura del compagno Fanti alle elezioni per la Camera dei deputati, nella seduta straordinaria convocata per domani alle ore 10. Nella stessa occasione saranno presentate le dimissioni (secondo una facoltà prevista dallo Statuto regionale) dell'intera giunta che resterà in carica per gli affari di ordinaria amministrazione. Sempre a norma di regolamento le funzioni di presidente saranno assunte dal compagno socialista Renzo Suintini.

MILANO, 7.

Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, si è dimesso dall'incarico per presentarsi alle elezioni per la Camera dei deputati nelle liste del Psi. La notizia è stata comunicata dallo stesso Aniasi nel corso di una riunione della giunta comunale appositamente convocata nelle prime ore del pomeriggio.

leri a Roma i funerali

La salma del compagno Simone Gatto è stata sepolta in Sicilia. Riposerà nel piccolo cimitero di Calatufini (Trapani) dove Gatto era nato sessantacinque anni fa.

DECISE DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Le trasmissioni TV e radio per la campagna elettorale

La Commissione parlamentare di vigilanza per l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi ha approvato ieri i criteri di massima cui si deve ispirare l'azienda pubblica durante la campagna elettorale. La Commissione ha ribadito alla RAI quanto già espresso in analoghe occasioni, e cioè di ispirare, fin da domenica prossima, « alla più scrupolosa obiettività, imparzialità e correttezza » l'arco delle trasmissioni giornaliere, evitando di esercitare influenze dirette o anche indirette sul voto nel corso della campagna elettorale e di invitare, in particolare, la RAI a non trasmettere interviste, dibattiti elettorali, sondaggi di opinioni attinenti all'attività dei partiti, nonché riprese dirette o filmate di comizi, che possono trovare posto - ha affermato la Commissione - in un'apposita rubrica di Cronaca elettorale.

Da lunedì prossimo 10 maggio e fino al 23 giugno, le rubriche Oggi al Parlamento e Dal Parlamento con una rubrica, Cronaca elettorale, televisiva e radiofonica dedicata all'informazione sulla campagna elettorale, in corso, riguarderanno la collocazione oraria in modo da assicurare la più ampia fascia di ascolto, in stretto collegamento con i principali Telegiornali e Radiogiornali. Questa rubrica, curata dai servizi parlamentari della RAI, dovrà dare notizia delle manifestazioni e dei comizi dei partiti ammessi a tribuna elettorale - cioè di tutti i partiti che presenteranno liste per la Camera o candidature per il Senato in almeno due terzi delle circoscrizioni o dei collegi i quali provvederanno direttamente ad indicare alla RAI le manifestazioni e i comizi di cui dare notizia, fornendo gli elementi in base ai quali andranno redatti i resoconti.

In ogni caso, deve essere assicurata - ha fatto presente la Commissione - l'informazione su ogni Partito che partecipa alla campagna elettorale. Per tutti i partiti non ammessi a Tribuna elettorale, un supplemento quotidiano di queste rubriche verrà diffuso in rete radiofonica locale nelle zone in cui ciascuno partito avrà presentato liste o candidati nei collegi senatoriali.

La Commissione ha delegato l'ufficio di presidenza ad istituire un centro di controllo radiofonico e televisivo mediante l'utilizzazione, per quanto possibile, di personale delle due Camere. Il Consiglio di amministrazione della RAI, il suo presidente e il direttore generale, ciascuno per le specifiche attribuzioni - ha precisato la Commissione - dovranno mantenere il rispetto degli indirizzi emanati dalla Commissione stessa. La RAI è stata pertanto invitata a sostituire, a partire

dal lunedì prossimo 10 maggio e fino al 23 giugno, le rubriche Oggi al Parlamento e Dal Parlamento con una rubrica, Cronaca elettorale, televisiva e radiofonica dedicata all'informazione sulla campagna elettorale, in corso, riguarderanno la collocazione oraria in modo da assicurare la più ampia fascia di ascolto, in stretto collegamento con i principali Telegiornali e Radiogiornali. Questa rubrica, curata dai servizi parlamentari della RAI, dovrà dare notizia delle manifestazioni e dei comizi dei partiti ammessi a tribuna elettorale - cioè di tutti i partiti che presenteranno liste per la Camera o candidature per il Senato in almeno due terzi delle circoscrizioni o dei collegi i quali provvederanno direttamente ad indicare alla RAI le manifestazioni e i comizi di cui dare notizia, fornendo gli elementi in base ai quali andranno redatti i resoconti.

La Commissione ha delegato l'ufficio di presidenza ad istituire un centro di controllo radiofonico e televisivo mediante l'utilizzazione, per quanto possibile, di personale delle due Camere. Il Consiglio di amministrazione della RAI, il suo presidente e il direttore generale, ciascuno per le specifiche attribuzioni - ha precisato la Commissione - dovranno mantenere il rispetto degli indirizzi emanati dalla Commissione stessa. La RAI è stata pertanto invitata a sostituire, a partire

Il compagno Mario Toma segretario della Federazione di Lecce

LECCO, 7. Il Comitato federale e la commissione federale di controllo della Federazione PCI di Lecce riuniti congiuntamente, con la partecipazione del segretario regionale compagno Antonio Romeo, hanno deciso di esonerare il compagno Giorgio Casolino dalla carica di segretario della Federazione e di metterlo a disposizione del partito per affidargli un nuovo incarico.

Gravissimo lutto della compagnia Franca Pacelli

La segretaria di redazione dell'Unità di Roma, la compagnia Franca Pacelli è stata colpita da un doloroso lutto con la morte della sorella Peppina.

Completate le misure per frenare la speculazione valutaria

Le misure dirette ad ostacolare l'esportazione dei capitali e la speculazione sul cambio della lira sono state completate ieri con due nuove disposizioni riguardanti le banche e gli esportatori. Alle banche è stato vietato di fare « operazioni in divisa estere contro lire con valuta regolamento stesso giorno o giorno successivo a quello di contrattazione », facendo così rientrare nei movimenti controllati anche questa fetta del mercato valutario. Le operazioni a termine, sottoposte a massimale, includeranno tutte quelle dei due giorni in poi. Agli esportatori si chiede di versare in valuta il 30 per cento dell'ammontare delle dilazioni concesse al cliente estero, consentite fino a 120 giorni. Il finanziamento deve essere concesso all'atto del benestare bancario. Per le esportazioni con procedura speciale o urgente è fatto obbligo di regolare l'operazione entro 10 giorni dalla scadenza del pagamento. Sono esenti le esportazioni di valore fino a 5 milioni di lire purché non costituiscano frazioni di un fascicolo scambi con l'estero.

Manca ormai una sola settimana al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1975. Entro il 15 maggio, infatti, tutti i contribuenti tenuti a questo obbligo dovranno aver versato l'imposta sui redditi del 1975 agli uffici di credito autorizzati ed aver presentato la dichiarazione con allegata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE.

La dichiarazione va presentata all'Ufficio delle imposte nel cui distretto ha il domicilio fiscale il contribuente (normalmente coincidente con la residenza anagrafica). Il Ministero delle Finanze ricorda in proposito che la moglie non legalmente ed effettivamente separata, qualora possieda redditi, è da quest'anno obbligata con il marito a sottoscrivere un'unica dichiarazione dei redditi. Quando la moglie abbia la residenza anagrafica in luogo diverso da quella del marito, la dichiarazione, compilata e sottoscritta da entrambi i coniugi, dovrà essere presentata all'Ufficio del domicilio fiscale del marito. La dichiarazione può essere inoltre presentata all'Ufficio del comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale od essere trasmessa per posta, a mezzo raccomandata, all'Ufficio distrettuale delle imposte. In entrambi questi ultimi casi la consegna all'Ufficio comunale o postale deve avvenire entro il 15 maggio.

ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE.

Il fondamentale allegato alla dichiarazione dei redditi è quello relativo all'avvenuta autotassazione: si tratta dell'attestato di versamento che le banche rilasciano in due copie, una delle quali deve essere allegata alla dichiarazione. Il versamento dell'imposta può essere eseguito presso una qualsiasi delle banche abilitate riceverlo (che sono la quasi totalità) anche se si tratti di istituti bancari con sede in località diversa da quella di residenza del contribuente. Sono inoltre da allegare alla dichiarazione gli originali dei certificati dei sostituti di imposta (il più comune è il mod. 101 comprovante le retribuzioni e pensioni percepite nel 1975 e le relative ritenute alla fonte) e, in originale o in fotocopia, i documenti comprovanti le spese per gli oneri personali ammessi in deduzione dal reddito complessivo.

CUMULO DEI REDDITI.

Comunemente si parla di cumulo dei redditi a proposito del concorso dei redditi del marito con quelli della moglie. In questo senso il cumulo dei redditi è rilevante, al fini di un'unica

Mod. 740

tassazione dei redditi del marito sommati a quelli della moglie, quando in totale essi superano L. 7.000.000 (reddito complessivo lordo di cui al rigo 30 del quadro N del mod. 740).

Ma il cumulo si applica anche quando ai redditi di uno o di entrambi i genitori si aggiungono quelli dei figli minori, sempreché l'ammontare complessivo dei redditi superi L. 7.000.000. Ciò vale anche per i lavoratori dipendenti, che saranno soggetti al cumulo solo quando il loro reddito lordo sommato a quelli della moglie e dei figli minori conviventi superi L. 7.000.000. Se invece non viene superata tale cifra, il marito, la moglie ed i figli minori si potranno limitare ad inviare ciascuno il proprio mod. 101, qualora a comporre le entrate familiari vi siano esclusivamente redditi da lavoro dipendente. Se al contrario vi concorrono redditi diversi dovrà esser fatta la dichiarazione, ma senza applicare il cumulo. La dichiarazione dovrà essere comunque fatta quando nel 1975 siano stati percepiti arretrati di retribuzione o liquidazione di fine rapporto. L'imposta riguardante questi ultimi redditi non dovrà però essere autoliquidata: provvederanno gli uffici ad iscriverla a ruolo, ovviamente senza applicare le penali previste per la mancata autotassazione.

LE SANZIONI.

Con l'approssimarsi della scadenza del termine per la dichiarazione è utile sottolineare che la mancata presentazione della dichiarazione, come la sua non veritiera compilazione, è sanzionata autonomamente rispetto alla mancata o insufficiente autotassazione, che comporta una maggiorazione dell'imposta dovuta del 15% a titolo di soprattassa e del 12% annuo a titolo di interessi, che matureranno dal 16 maggio 1976 fino alla data del pagamento. Chi omette di presentare la dichiarazione è soggetto ad una pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e per una somma in ogni caso non inferiore a L. 50.000. Chi non comprende tutti i redditi è soggetto a uguale pena pecuniaria per le imposte dovute in relazione ai redditi non dichiarati. Nei casi di dichiarazione infedele, quando cioè il reddito dichiarato è inferiore a quello definitivamente accertato per oltre un quarto, è applicata la pena pecuniaria da una a due volte la maggiore imposta dovuta. Nelle specifiche più gravi ipotesi di omissione, incompletezza o infedeltà della dichiarazione, in aggiunta alla pena pecuniaria sono previste sanzioni penali che vanno dalla multa all'arresto o alla reclusione, oltre a sanzioni accessorie, quale, ad esempio, la sospensione dall'esercizio della professione per un periodo non inferiore a un mese.